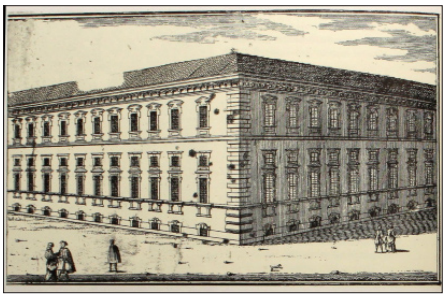
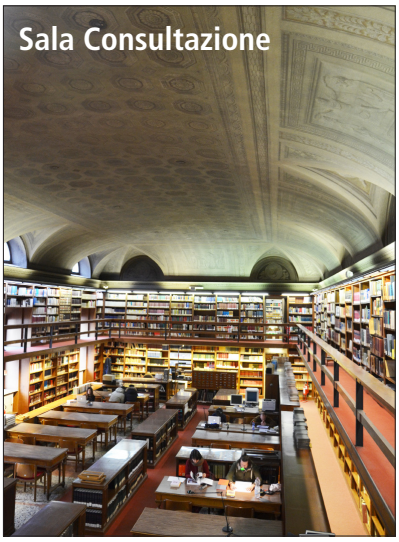


Brera magico contenitore

Il palazzo di Brera è sorto su un antico convento trecentesco dell'ordine degli Umiliati e successivamente passato ai gesuiti che vi stabilirono una scuola.
Il palazzo si rivela come uno dei luoghi a più alta densità di stratificazione storica del paese. Il suo attuale assetto, solido ed austero si deve all'architetto **Francesco Maria Richini** che vi lavorò all'inizio del seicento, nel 1773 a causa dello scioglimento dell'ordine dei Gesuiti, il collegio di Brera diventa di proprietà dello stato e l'Imperatrice **Maria Teresa d'Austria** volle farne la sede di alcuni tra i più avanzati istituti culturali della città: **Accademia di Belle Arti, Istituto Lombardo per le Scienze e Lettere, Biblioteca Nazionale Braidense, Osservatorio Astronomico, Orto Botanico, Pinacoteca di Brera.**
La **Biblioteca Nazionale Braidense** è forse il luogo dove, più di ogni altro spiega la straordinaria stratificazione. Comprende infatti una prima parte risalente a quando i Gesuiti tenevano lezione ai milanesi di buona famiglia, con testi ormai rarissimi; c'è poi l'ala voluta da Maria Teresa d'Austria nell'ambito del progetto di riordino diretto dall'architetto Piermarini, l'artefice del teatro alla Scala; infine l'ampliamento napoleonico dove si gioca sull'eccentricità tecnica del *trompe d'oeil* per suggerire una fuga più alta al soffitto, ispirata probabilmente ai giochi prospettici del Bramante a San Satiro. La biblioteca contiene dei veri e propri tesori che raccontano Milano e la nostra storia letteraria, documenti preziosissimi tra i quali vanno citati le vari versioni autografe e a stampa dei ***Promessi Sposi*** di **Alessandro Manzoni**, prima e dopo il risciacquo in Arno, le primissime edizioni di testi di **Foscolo** e un raffinato scrittorio personale appartenente allo scrittore stesso.



Biblioteca Nazionale Braidense
Milano, Via Brera 28
www.braidense.it

L'istituzione della **Biblioteca Nazionale Braidense** si colloca nel quadro della sensibile attenzione rivolta al mondo della cultura dal riformismo illuminato del XVIII secolo. L'Imperatrice **Maria Teresa d'Austria** (1717-1780), donò alla città di Milano nel 1770, la ricca biblioteca che la Congregazione di Stato acquistò dagli eredi del **Conte Carlo Pertusati** (1674-1755), per il figlio Ferdinando. Pertusati era uomo di vasta cultura e Presidente del Senato Milanese, e possedeva una ricca biblioteca nel suo Palazzo di Corso di Porta Romana, di circa 24.000 volumi, una raccolta a carattere storico-letterario, costituitasi attraverso i suoi viaggi in Italia e all'estero per conto della Casa Asburgica di Vienna.
La **biblioteca Braidense** offriva agli studiosi uno strumento moderno, complementare alla biblioteca Ambrosiana aperta al pubblico fin dal 1609 e ricca di manoscritti. In seguito alla soppressione della Compagnia di Gesù, nel 1773, decretata da Clemente XIV, la biblioteca trovò sede nel palazzo di Brera, poi ristrutturato dall'architetto **Piermarini,** che realizzò per il nuovo istituto un salone monumentale, ora dedicato alle esposizioni e manifestazioni culturali, dove campeggia il **ritratto** dell'imperatrice dipinto da **Agostino Comerio**.
Il primo nucleo librario venne costituito dal **Fondo Pertusati** e dal **Fondo del Collegio Gesuitico**, i quali costituiranno l' Imperialis Regia Bibliotheca Mediolanensis. Nel 1778 venne acquistata la raccolta del famoso medico di Berna, **Albrecht Von Haller** (1708-1777), di circa 14.000 volumi di medicina, chirurgia, anatomia e botanica, questa raccolta completava quella sezione scientifica che mancava alla Biblioteca di Brera. Tale fondo costituisce il meglio della letteratura medica cinque e seicentesca e offre un quadro esaustivo dei grandi dibattiti scientifici del tempo. Al momento dell'apertura al pubblico nel **1786** la biblioteca aveva una configurazione di raccolta ampia e ben differenziata, atta ad approfondire gli studi in ogni disciplina, sia umanistica che scientifica, mentre l'aggiornamento avveniva oltre che con acquisti e doni, soprattutto grazie alla **legge sul deposito obbligatorio** degli stampati da parte dei tipografi. Nel 1795, il **Cardinale Angiolo Maria Durini**, assiduo frequentatore della Braidense fino a pochi mesi dalla sua morte, donò alla biblioteca la sua raccolta di 2.400 volumi, che conteneva opere latine e greche, di cultura classica, francese e lombarda, fra le quali molte rare edizioni del sec. XVI e XVII con preziose legature. Ad incrementare le raccolte braidensi provvide anche l'Avviso della Regia Intendenza politica di Milano del 30 aprile **1788** che riguardava l'obbligo di depositare in biblioteca le **opere pubblicate nello Stato di Milano**. Dal 1793 il deposito obbligatorio fu esteso anche ai **periodici**, agli **editti** e agli **avvisi** pubblicati dalle autorità di governo. Nel 1848 questa disposizione fu trasformata nella **Legge sul Diritto Stampa**, della quale la Braidense è sempre stata beneficiaria

Durante l'Ottocento la Braidense conservò la fisionomia di biblioteca di carattere generale e si arricchì di cospicue e preziose raccolte come quella manzoniana, che ebbe origine dalla donazione di Pietro Brambilla, nipote del **Manzoni**, pervenuta a Brera tra il 1885 e il 1886 e comprende 200 manoscritti, 250 volumi postillati dal Manzoni, il carteggio con circa 5000 lettere. La Braidense possiede anche una buona raccolta di manoscritti, alcuni dei quali, molto importanti, appartenevano ai fondi costitutivi, cioè alla biblioteca Pertusati e a quella dei Gesuiti.
Molti entrarono, come già accennato, in seguito alle soppressioni delle congregazioni religiose. Fra questi ricordiamo la **Geografia di Francesco Berlinghieri** (1440-1501) esemplata per Lorenzo il Magnifico (1449-1492) e miniata dalla scuola di Attavante degli Attavanti (1452-ca 1525), lo splendido **Graduale miniato da Cristoforo Cortese** (ca 1409-ca1439) l'esposizione in rima del **Vecchio e Nuovo Testamento di Pietro Bescapè** (ca1220-1280), il più antico testo in **dialetto milanese**.
Nel 2004 è pervenuto in biblioteca per deposito l'**Archivio Storico Ricordi**, il cui materiale è consultabile, su prenotazione, nella sala adibita alla lettura dei manoscritti (Sala manzoniana).